

Il Presidente

L'Aquila, li 22.06.2020

Prot. 2053

Onorevoli

Deputati e Senatori

XVIII Legislatura

eletti in Abruzzo

Oggetto: split payment, art.17-ter, DPR 633/1972 – Richiesta di intervento per evitare la reiterazione

In rappresentanza degli interessi delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, richiamo la Vs. attenzione sulla gravità della decisione annunciata dal Governo di richiedere alla Commissione Europea un'ulteriore proroga triennale del meccanismo della *scissione dei pagamenti* (cd. *split payment* – art.17-ter, DPR 633/1972), la cui scadenza era invece fissata al prossimo 30 giugno 2020.

Si tratta di una misura gravissima che, sin dal 2015, ha compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese operanti nei confronti della pubblica Amministrazione, specie di quelle di più ridotte dimensioni, mettendo a rischio la loro stessa sopravvivenza.

Il meccanismo, in particolare, pone a carico delle pubbliche Amministrazioni il versamento dell'IVA relativa alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei loro confronti, cosicché gli operatori economici non si vedono più corrispondere l'IVA dalle Stazioni appaltanti, mentre devono comunque continuare a pagarla ai loro fornitori.

Ciò genera un incremento esponenziale del credito IVA in capo alle imprese, con una pesante perdita di liquidità, che l'ANCE ha stimato in circa 2,5 miliardi di euro l'anno, a cui si aggiungono i ritardati pagamenti della pubblica Amministrazione, che drenano ulteriori 8 miliardi di liquidità.

Visti, poi, i tempi estremamente dilatati e la farraginosità con i quali lo Stato italiano eroga i rimborsi dei crediti IVA (63 settimane di media contro quella europea di 16), il meccanismo compromette del tutto la possibilità di recuperare la necessaria liquidità in modo tempestivo.

E' chiaro, quindi, che una nuova proroga triennale dello *split payment* vanificherebbe del tutto gli enormi sforzi che gli operatori economici stanno facendo per salvaguardare il proprio l'equilibrio finanziario nella delicatissima fase sanitaria ed economica che stiamo vivendo, che, per il settore delle costruzioni, si aggiunge tra l'altro agli effetti deleteri di una crisi perdurante e senza precedenti.

Pertanto, chiediamo un ripensamento totale sull'opportunità di reiterare ulteriormente l'operatività di un simile meccanismo, estremamente dannoso per le imprese e con una portata troppo ampia rispetto alla tutela dell'interesse erariale posto a fondamento dell'introduzione dello stesso.

Lo Stato, infatti, attraverso la fatturazione elettronica, in vigore sin dal 2015 nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni ed ora applicata a tutti i rapporti commerciali anche tra privati, già dispone di uno strumento di controllo fiscale e di contrasto all'evasione nel comparto IVA che assicura la massima trasparenza e tracciabilità delle operazioni economiche, semplificando e garantendo adeguata tempestività alle verifiche tributarie.

Nel confidare in un Vs. interessamento su un tema così rilevante ed urgente e nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti, invio le mie più vive cordialità

Il Presidente

F.to P. Antonio D'Intino